

Il «tesoretto» e il Consiglio di Stato

Incredibile ma vero.

Ora non solo il Consiglio federale da qualche anno sbaglia a fare i «compiti matematici» e immancabilmente cambia le cifre sui libri contabili della Confederazione: adesso ci si mette anche il Cantone Ticino.

Penso che nemmeno in una regione più remota del Burundi possano fare degli errori, se di errori si trattano, così grossolani e cioè nel mancare completamente il calcolo contabile di bilancio di un Cantone.

Nei mesi scorsi si è scritto di tutto e di più sul presunto «tesoretto».

Leggendo il «Corriere del Ticino» del 17 settembre giustamente il giornalista ha voluto ricordare alla popolazione quanto e come si è scritto contro coloro che avevano forti dubbi sul disavanzo cantonale.

Compresa la «pagliacciata» di presentarsi con il «bauletto» senza tesoro ma con alcuni spiccioli. Tutto questo prendendo in giro l'intera popolazione ticinese, mettendola sotto pressione con future manovre fiscali (progressione a freddo: i brividi freddi sulla schiena li avevamo già, dovuti ai sacrifici supplementari iniziati quest'estate).

Tutti chiamati a far fronte agli aumenti quotidiani del costo del denaro, caro petrolio (benzina, nafta), cibo, vestiario, premi di cassa malati, ecc. Per non dimenticare che nella stessa manovra-alibi finanziaria del Cantone vi erano anche le ricadute onerose sui Comuni ticinesi, quest'ultimi airbag del Cantone stesso!

È semplicemente vergognoso quanto scritto ipocritamente da certi politici ticinesi (vedi citazioni sul 2Corriere del Ticino» del 17 settembre) che con arroganza e cattiveria si sono rivolti contro coloro a cui oggi, i fatti, hanno dato ragione.

Le domande ora che vengono spontanee al cittadino sono:

- La popolazione come può credere ancora a questa classe politica orba, arrogante e che naviga a vista attaccando tutto e tutti coloro che non la pensano come loro per poi essere smentita dai fatti?

- Alcuni partiti storici non si sono ancora resi conto del perché non riescono più a far presa sull'elettorato continuando così a perdere consensi?

Come fanno a non vedere che alcuni loro rappresentanti, oltre ad essere fuori tempo, non sono più credibili?

È inutile continuare a predicare che bisogna cambiare metodo di far politica. Lo si può fare sì, ma cambiando pure gli attori sul palco. Nell'economia privata se un'azienda non vende più e continua a perdere denaro, prima di arrivare al fallimento, cerca di capire con l'aiuto del marketing-mix cosa non va nel prodotto creato e venduto.

Si cerca di capire se si è centrato il fabbisogno del cliente e lo si fa cambiando pure il gruppo dirigente, che fino a quel momento ha fallito l'obiettivo e trascinato l'azienda sul baratro.

Corriere del Ticino

VENERDI 19 SETTEMBRE 2008

Ora attendiamo con curiosità le future mosse del Governo ticinese in merito alla manovra-alibi finanziaria. Spero non ci sia da piangere (in cinese!) ma che prevalga il buonsenso visto che fino ad ora si è fatto attendere.

Tutto questo nell'ottica di una politica finanziaria più lungimirante

e ben studiata, tenendo conto anche dei tempi di «vacche magre» che ci aspettano (vedi situazione economica mondiale odierna).

Tiziano Galeazzi, Monteggio
municipale Lista civica